



FONDAZIONE  
**UMBRIA CONTRO  
L'USURA** ONLUS



## PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELL'USURA

tra

**FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA O.N.L.U.S.** organizzazione non lavorativa di utilità sociale (C.F.: 94065530548), con sede in Perugia (PG), alla Via Ruggero d'Andreotto, n. 29/B c.a.p. 06124, in persona del Presidente e legale rappresentante pro tempore, Dott. Fausto Cardella,

di seguito **Fondazione Umbra contro l'Usura**

da una parte

e

**GARANZIA PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTI - GEPAFIN S.p.A.** (P. IVA: 01714770540) con sede legale in Perugia (PG), alla Via Campo di Marte, n. 9, c.a.p. 06124, in persona del Presidente e legale rappresentante pro tempore, Dott. Carmelo Campagna,

di seguito **Gepafin S.p.A.**

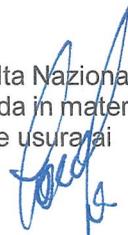
dall'altra

VISTO l'Accordo Quadro sottoscritto il 31 luglio 2007 dal Ministero dell'Interno, dall'Associazione Bancaria Italiana, dalla Banca d'Italia, unitamente a UNPI, ANCI, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, Confederazione Italiana Agricoltori, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, CONFAPI, Confartigianato, Coldiretti, Confagricoltura, l'AssoConfidi, la Consulta Nazionale Antiusura, la Federazione Italiana delle Associazioni Antiracket, l'Adventum e l'ADICONSUM per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura;

ATTESO che l'Accordo ha la finalità, tra l'altro, fermi restando gli specifici obblighi disciplinati in materia previsti dal D.Lgs. n. 231/2007, di rendere più proficuo il rapporto fra Banche, Associazioni Imprenditoriali e di Categoria, nonché i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni Antiusura e Antiracket destinatari, in diversa misura, dei fondi speciali antiusura, di cui all'art. 15 della Legge n. 108/1996, nella prospettiva di una sempre più efficace opera di prevenzione dei fenomeni criminali dell'usura e dell'estorsione, senza alcuna distinzione tra i beneficiari, ovvero anche a favore delle famiglie e di altri soggetti non esercenti un'attività economica in proprio;

TENUTO CONTO che i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni anti-usura destinatarie dei fondi anti-usura iscritte negli appositi elenchi tenuti dal Ministero dell'economia e delle finanze e che già provvedono a rendicontare a detto Ministero l'elenco dettagliato delle operazioni garantite, anche per ammontare complessivo per ogni singolo fido, partecipano unitamente all'ABI, al Tavolo di dialogo di cui al citato Accordo nazionale del 2007, la cui finalità è proprio l'efficace ed efficiente gestione dei fondi di prevenzione di cui al precitato art. 15 della Legge n. 108/1996;

CONSIDERATO inoltre che in data 10 dicembre 2015 l'Associazione Bancaria Italiana e la Consulta Nazionale Antiusura "Giovanni Paolo II Onlus" hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa recante le "Linee Guida in materia di convenzioni tra le Banche e le Fondazioni e Associazioni che gestiscono i fondi di prevenzione usura ai

 1



sensi delle Legge n. 108/1996", al fine di dotare le parti di uno strumento volontario, utile a migliorare la gestione dei rapporti tra banche e associazioni/fondazioni antiusura per favorire l'accesso ai fondi di prevenzione usura previsti dall'art. 15 della Legge n. 108/1996, nonché l'Elenco dei documenti e informazioni utili all'istruttoria delle pratiche di accesso ai fondi di prevenzione usura previsti dall'art. 15 della Legge 108/1996, utile a ridurre i tempi dell'istruttoria;

ATTESA la necessità di riavvio di un forte processo di collaborazione interistituzionale in materia, nell'ottica di rafforzare ulteriormente l'azione congiunta per la prevenzione e il contrasto delle condotte criminose afferenti alla materia e nel rispetto dei compiti istituzionali delle Forze di Polizia definiti dal D.M. Interno 15 agosto 2017 e dal D.Lgs. n.174/2016 (Codice di giustizia contabile), anche in considerazione delle criticità generate sul piano economico dalla situazione emergenziale da COVID-19;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 21 aprile 2021 che ha prorogato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili fino al 31 luglio 2021;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea C (2020) 1863 del 19 marzo 2020 denominata "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" che illustra le possibilità di cui gli Stati membri dispongono in base alle norme dell'Unione per garantire la liquidità e l'accesso ai finanziamenti per le imprese, le quali in questo periodo si trovano a far fronte a un'improvvisa carenza di credito;

VISTO il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27;

VISTO il Decreto Legge 2 aprile 2020, n. 23, recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi processuali" convertito con modificazioni dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40;

VISTO il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTA la Direttiva del Ministro dell'Interno n. 23850 del 10 aprile 2020 recante "Emergenza COVID-19. Monitoraggio del disagio sociale ed economico e attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali e di ogni forma di illegalità";

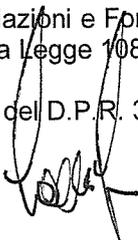
**PREMESSO CHE:**

- la grave crisi economica innescata dalla diffusione del virus COVID-19 ha attribuito allo Stato il più ampio intervento attraverso l'adozione di strumenti funzionali a salvaguardare l'intero sistema da una rilevante sofferenza di liquidità;
- con i provvedimenti richiamati in premessa sono state introdotte importanti misure governative di sostegno al bisogno di liquidità di famiglie, imprese, lavoratori autonomi e professionisti in difficoltà, la cui efficacia è inevitabilmente legata alla celerità dei tempi di trattazione delle domande da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo di erogazione delle misure;
- risulta strategico il sostegno ai predetti soggetti per evitare che la crisi di liquidità connessa all'emergenza in atto possa trasformarsi in crisi economica strutturale con la conseguente rottura dei meccanismi di coesione sociale, come anche indicato dalla Direttiva del Ministro dell'Interno n. 23850 del 10 aprile 2020;

RILEVATO inoltre che il contingente periodo di crisi economica può costituire un rilevante fattore di rischio per un possibile espandersi di fenomeni criminali;

PRESO ATTO dell'esistenza di un Tavolo di dialogo nazionale tra ABI e i soggetti rappresentanti dei CONFIDI e delle Associazioni e Fondazioni Antiusura, la cui finalità è proprio l'efficace gestione dei fondi prevenzione ex art. 15 della Legge 108/96;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 3 aprile 2006 n. 180;



**TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO  
SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

**ART. 1**

la Fondazione Umbra contro l'Usura e Gepafin S.p.A. in collaborazione si impegnano a:

- a) promuovere iniziative d'informazione sull'utilizzo dei Fondi di prevenzione dell'usura, mantenendosi in stretto contatto con i CONFIDI, le Associazioni di categoria ed altri soggetti pubblici o privati impegnati nel settore;
- b) monitorare l'applicazione del presente Protocollo ai fini della migliore definizione di strategie di prevenzione e di contrasto, anche d'intesa con gli istituti di credito;
- c) attuare forme di coordinamento e promozione di iniziative volte a contrastare la pubblicità ingannevole in tema di concessioni di credito o di cessioni di aliquote stipendiali;
- d) promuovere iniziative per incrementare, diffondendo un'informazione corretta sulle sue caratteristiche, l'attività di microcredito finalizzata all'inclusione sociale e finanziaria delle fasce vulnerabili della popolazione;
- e) sostenere e promuovere iniziative di prevenzione al fenomeno dell'usura, inteso anche nelle sue forme meno incidenti, quali il sovraindebitamento e la mancanza di oculatezza nella gestione del denaro (educazione finanziaria).

La Fondazione Umbra contro l'Usura e Gepafin S.p.A. si impegnano, altresì, a promuovere l'organizzazione di iniziative comuni con il Nucleo di Valutazione e del Minipool Antiracket e Antiusura, istituito presso la Prefettura con possibilità di allargare la partecipazione ad altre realtà pubbliche o private impegnate in politiche di prevenzione dell'estorsione e dell'usura, nonché di riunirsi anche in forma ristretta per l'esame di problematiche legate al territorio.

La Fondazione Umbra contro l'Usura e Gepafin S.p.A. si impegnano, inoltre ad:

- assicurare un continuo e diretto confronto con i CONFIDI, le Organizzazioni antiracket e antiusura, con l'obiettivo di un miglioramento graduale della gestione dei problemi che possono interessare, di volta in volta, nuove e vecchie convenzioni antiusura;
- individuare ciascuno un proprio referente regionale operante anche a livello provinciale per i rapporti con le Associazioni, Fondazioni e CONFIDI, nonché con i referenti delle Banche;
- dare visibilità sul proprio sito web dei link istituzionali che rinviano agli elenchi delle Organizzazioni antiracket e antiusura, delle Associazioni di categoria e dei CONFIDI, che sottoscrivano il presente Protocollo.

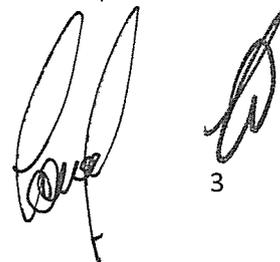
**ART. 2**

La Fondazione Umbra contro l'Usura e Gepafin S.p.A. congiuntamente promuovono presso le Banche presenti nel territorio la sottoscrizione di appositi accordi nei quali le stesse Banche, all'interno delle proprie organizzazioni, individuino dei referenti per finanziamenti "antiusura".

I referenti avranno il compito di seguire l'iter istruttorio delle pratiche di fido relative all'utilizzazione dei fondi di prevenzione dell'usura e di interloquire con i Confidi e le Organizzazioni antiracket e antiusura.

Si impegnano a richiedere all'ABI di individuare un referente che si raccordi con i referenti per i finanziamenti delle varie Banche e che favorisca una costante interlocuzione con i CONFIDI - Gepafin S.p.A. e le Organizzazioni antiracket e antiusura presenti sul territorio.

L'elenco dei referenti delle Banche dovrà essere consultabile nell'apposita sezione del sito del Ministero dell'Interno (<https://www.interno.gov.it/it/ministero/dipartimenti/dipartimento-liberta-civili-e-immigrazione/commissario-straordinario-governo-coordinamento-iniziativa-antiracket-ed-antiusura>) e su quello della Fondazione Umbra contro l'Usura e Gepafin S.p.A.



3

### ART. 3

La Fondazione Umbra contro l'Usura e Gepafin S.p.A. promuoveranno presso le Associazioni di categoria imprenditoriali ed ai CONFIDI loro collegati l'individuazione all'interno delle proprie organizzazioni della figura del "facilitatore" antiusura, avente il compito di promuovere la più ampia conoscenza degli strumenti di prevenzione e di solidarietà prevista agli artt. 14 e 15 della Legge n.108/1996 attraverso periodici incontri informativi.

### ART. 4

Le garanzie su rischio di insolvenza di cui al presente Protocollo d'Intesa (di seguito "Garanzia" o "Garanzie") riguardano esclusivamente garanzie concesse a soggetti diversi dai consumatori, come definiti all'art. 3 del Codice del Consumo - Decreto legislativo, 06/09/2005 n° 206 e sue successive modifiche e integrazioni.

Gepafin S.p.A. si impegna, qualora richiesto, ad istruire le domande di concessione di Garanzia a valere su mezzi propri, in un tempo non superiore a 30 giorni lavorativi.

Nelle convenzioni stipulate a tale fine con le Banche presenti nel territorio della Regione Umbria si chiederà alle stesse di assumere le decisioni sulle proposte di finanziamento in tempi rapidi, comunque non superiori a 30 giorni lavorativi dal momento dell'acquisizione completa della necessaria documentazione, e ciò in linea con quanto condiviso attraverso il Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 2015 da ABI e Consulta Nazionale Antiusura recante le "Linee Guida in materia di convenzioni tra le Banche Prefettura di Biella Ufficio e le Fondazioni e Associazioni che gestiscono i fondi di prevenzione usura ai sensi delle Legge 108/1996".

### ART. 5

Gepafin S.p.A. si impegna a rilasciare in favore di soggetti indicati dalla Fondazione Umbra contro l'Usura una garanzia controgarantita dai Fondi costituiti presso la stessa Fondazione Umbra contro l'Usura dalla ex L. 108/96 art. 15

La Fondazione Umbra contro l'Usura si impegna a fornire alla Gepafin S.p.A. le delibere degli organi istituzionali e a consentire l'accesso agli atti istruttori dell'Ente. La Fondazione Umbra contro l'Usura si impegna altresì a mantenere il rapporto massimo fra rischi di Garanzia e risorse del Fondo, tempo per tempo, esistenti pari a 2.

Ai fini del monitoraggio dell'operatività del Fondo, Gepafin S.p.a. si impegna:

- alla scadenza di ogni trimestre solare, a comunicare alla Fondazione Umbra contro l'Usura l'elenco delle Controgaranzie attivate sul Fondo;
- all'approvazione del bilancio d'esercizio della Società, a trasmettere il bilancio del Fondo.

La Fondazione Umbra contro l'Usura si riserva la facoltà di decidere in merito all'eventuale cessazione dell'operatività del Fondo. Tale decisione dovrà essere comunicata a Gepafin S.p.A. con un preavviso di almeno 6 mesi rispetto alla data prevista di cessazione dell'operatività. Alla cessazione dell'operatività del Fondo corrisponderà la restituzione totale del Fondo, compresi i rischi di controgaranzia in essere a valere sul Fondo stesso.

### ART. 6

Da parte delle Banche aderenti alle convenzioni non potrà essere considerata pregiudizievole la condizione di protestato, tenuto conto che, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.P.R. 315/1997, la garanzia del Fondo speciale antiusura può essere deliberata se vi è, per lo stesso finanziamento, una garanzia rilasciata da Gepafin S.p.A. o da un CONFIDI.

A tal fine, le Banche aderenti al Protocollo si impegnano a valutare la possibilità di "ribancarizzare" i soggetti protestati, anche attraverso una iniziale sperimentazione, legata alla casistica, filtrata, monitorata e gestita insieme con la Fondazione Umbra contro l'Usura, Gepafin S.p.A. ed i CONFIDI. In questo contesto le Banche aderenti al presente Protocollo fanno ricorso al "conto di base", o prodotto analogo, a favore dei protestati che consenta una serie di operazioni, prive di rischio di credito, ma capaci di reinserire i protestati nel sistema di credito legale.

A tal fine, le Banche sottoscrittrici delle convenzioni si impegnano a porre la massima attenzione alle vittime che abbiano denunciato fatti estorsivi e di usura ed abbiano chiesto l'accesso al Fondo, ai fini della valutazione dei fidi in essere e di eventuali nuove richieste di fido.

Le Banche sopra indicate si impegnano, altresì, a valutare con particolare cura la sospensione delle azioni revocatorie o esecutive nei confronti di questi ultimi soggetti.

Nel caso di decisione di diniego, totale o parziale, in sede di valutazione del merito creditizio, da parte delle Banche aderenti al presente Protocollo, i soggetti interessati potranno rivolgersi per la ricerca di soluzioni alternative –anche avvalendosi delle organizzazioni antiracket e antiusura, delle Associazioni di difesa dei diritti dei Consumatori ed Utenti o, infine, degli Ordini Professionali sottoscrittori del Protocollo– all'Osservatorio provinciale, che ha sede presso la Prefettura, anche per l'eventuale interessamento del Comitato ristretto dell'Osservatorio Nazionale previsto dall'art. 3 dell'Accordo-Quadro in premessa citato.

#### ART. 7

Microcredito

La Fondazione Umbra contro l'Usura e Gepafin S.p.A. chiederanno alle Banche che già operano nel settore del microcredito o in altre forme analoghe di concessione del credito ai sensi dell'art. 111 del Testo Unico Bancario di cui al Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successivi aggiornamenti, di promuovere ulteriormente ed incrementare l'attività del microcredito attraverso:

- la definizione di iniziative finalizzate a facilitare l'inclusione finanziaria di soggetti vulnerabili;
- la valutazione di programmi sperimentali per l'accesso al credito per lo start-up o il consolidamento di microimprese;
- l'attuazione e lo sviluppo, a livello provinciale, degli interventi già promossi dall'industria bancaria.
- 

#### ART. 8

Iniziative di informazione sull'utilizzazione dei fondi antiusura e antiestorsione – educazione finanziaria e formazione

La Fondazione Umbra contro l'Usura e Gepafin S.p.A. concorrono, secondo le modalità ritenute più opportune, a promuovere la diffusione della conoscenza e della consapevolezza, ad esempio attraverso vademecum, anche in formato elettronico, in merito all'utilizzo delle misure di sostegno alle famiglie e imprese, secondo competenza e nell'ambito delle rispettive attività.

Si impegnano altresì a definire interventi, a livello locale, affinché tutti i soggetti, in particolare famiglie e microimprese, attraverso iniziative e programmi di educazione finanziaria, da realizzarsi anche nelle scuole superiori del territorio, possano approfondire la conoscenza circa le modalità per una gestione corretta e responsabile del denaro e indirizzare al meglio le proprie scelte di risparmio e investimento.

#### ART. 9

La Fondazione Umbra contro l'Usura e Gepafin S.p.A. assicureranno ampia divulgazione, attraverso i propri canali istituzionali, dei seguenti documenti e dei relativi ed eventuali aggiornamenti, elaborati dalla Banca d'Italia per favorire adeguate forme di dialogo tra gli operatori bancari e i soggetti richiedenti i finanziamenti: "Emergenza epidemiologica da Covid-19. Prime indicazioni in tema di rapporti con la clientela" del 3 aprile 2020 e "Raccomandazione della Banca d'Italia su tematiche afferenti alle misure di sostegno economico



predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19" del 10 aprile 2020, nonché di ogni altro documento informativo utile alle finalità del presente Protocollo.

Perugia,

per **Fondazione Umbria contro l'Usura O.n.l.u.s.**  
Il Presidente e legale rappresentante pro tempore  
Dott. Fausto Cardella



per **Gepafin S.p.A.**  
Il Presidente e legale rappresentante pro tempore  
Dott. Carmelo Campagna

